



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

OSSERVATORIO CARCERE

LE VISITE DELL'OSSERVATORIO Casa Circondariale di Voghera – 25 ottobre 2016

La delegazione composta da Gianluigi Bezzi, Davide Mosso, Gabriele Terranova, per l'Osservatorio, il Presidente Maria Rosa Carisano, ed i colleghi Anna Cicala, Francesca Cernecca, Francesca Turini, Alfredo Barietti e Emanuela Martinotti, quest'ultima anche referente locale dell'Osservatorio, per la Camera Penale di Pavia.

Incontriamo la direttrice, Dott.ssa Maria Antonietta Tuci, il Comandante del Distaccamento di Polizia Penitenziaria, la responsabile del nucleo traduzioni e piantonamenti, due funzionari dell'aria giuridico pedagogica e un'assistente sociale dell'UEPE.

Non è stata autorizzata l'evasione del nostro questionario. La direttrice, pur dandoci atto che è pervenuto un diniego, immagina che possa trattarsi di una decisione solo interlocutoria e si riserva di provvedere, in tal caso, successivamente.

Ci viene spiegato, per quanto fosse ovvio, che la cautela deriva probabilmente dalla particolare tipologia dei detenuti che ospita questo Istituto, con presenza significativa di soggetti sottoposti al regime del 41 bis.

Nel corso del colloquio, ci forniranno comunque alcune delle informazioni che erano oggetto del nostro questionario.

Ci viene comunicato subito il dato delle presenze, aggiornato a venerdì scorso (339). La capienza tollerabile non esiste più, a seguito della istituzione del "Gruppo Torreggiani", che gestisce il sistema di monitoraggio in tempo reale, su tutto il territorio nazionale, dei metri quadri a disposizione di ciascun detenuto e la concreta capienza dell'istituto, tenendo conto del parametro dei 3 m quadri che va assicurato. Si va in *alert* se si verifica un superamento del parametro anche in una sola camera di pernottamento.

In ogni caso, l'istituto dovrebbe avere una capienza di circa 400 presenze.

Il comandante aggiunge successivamente che il tasso generale di sovraffollamento è piuttosto basso. La capienza regolamentare è di 339, quella tollerabile, quando costituiva valore ufficiale, era di 517. Le presenze, ad oggi, sono 300.

La percentuale di tossicodipendenti, secondo la direttrice, è molto bassa, anche se ci indica che sono attualmente 79.

Non ci sono donne ed è scarsa la presenza di extracomunitari, una quarantina in tutto.

In omaggio alle vigenti linee guida, si presta molta attenzione alla differenziazione dei circuiti e ad evitare occasioni di contatto fra reclusi appartenenti a circuiti diversi.

Ci sono 3 reparti destinate ai condannati e 3 agli imputati in attesa di primo giudizio, anche se molti hanno posizione giuridica mista.

In teoria, il rapporto sarebbe metà e metà; in realtà, ad eccezione che nel periodo feriale, sono molto frequenti i trasferimenti per trasferte determinate da impegni giudiziari di coloro che hanno processi in corso che riducono notevolmente il numero degli imputati. Trattandosi di detenuti di alta sicurezza, i processi sono spesso nel sud Italia.

Attualmente i detenuti del circuito AS3 sono 240, 60 quelli del circuito AS1 (molti dei quali ergastolani ostativi), una trentina ripartiti fra la media sicurezza e i collaboratori.

Ci sono due padiglioni. Uno è stato aperto nell'Ottobre del 2013.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it C.F. 05386821002 P.I. 08989681005



Le camere del nuovo padiglione misurano 19 m quadri +7 m quadri di bagno e ospitano potenzialmente quattro detenuti ciascuna (tre brande o due letti a castello); quelle del vecchio padiglione, circa 10 m quadri ciascuna, con 4,5 di bagno, ed ospitano mediamente uno o due detenuti. Solo nel nuovo padiglione le camere sono fornite di doccia.

Quasi tutte le sezioni ospitano detenuti del circuito AS1 e AS3. C'è poi un piccolo reparto di media sicurezza ed uno per i collaboratori. Questi ultimi hanno celle di varie dimensioni.

Sono in corso di approvazione, qualcuno già provato, circa 10 progetti di ristrutturazione finanziati dalla cassa delle ammende.

La funzionaria responsabile dell'area giuridico - pedagogica, ci spiega che hanno dato priorità a quelli finalizzati a migliorare la vivibilità delle camere di pernottamento (anzitutto la sostituzione delle turche con i wc e la realizzazione delle docce nelle celle del vecchio padiglione). Quest'ultimo risale al 1982 / 1983.

E anche previsto un intervento di ristrutturazione dei cortili passeggio.

Ci sono 2 cucine, una per ogni padiglione.

I detenuti lavorano prevalentemente a turni mensili e sono selezionati secondo graduatorie che, a quanto ci viene riferito, tengono conto anche di esigenze di sicurezza. Esistono solo attività finalizzate alla gestione interna dell'istituto (cuoco, aiuto cuoco, portavitto, spesino, scopino, barbiere, scrivano ecc.). Vi sono poi alcuni detenuti in art. 21 che gestiscono i pacchi dell'ufficio colloqui ed alcuni assegnati alla MOF.

In tutto, accedono al lavoro circa 5/7 detenuti per sezione. Le sezioni sono 10. Quindi in tutto dai 50 ai 70 detenuti (non tutti simultaneamente, ma a turno).

L'istituto dispone di due biblioteche, una nel vecchio reparto ed una piccola nel reparto collaboratori.

L'istruzione è organizzata annualmente con un tavolo didattico al quale partecipano i Presidi delle scuole che operano nell'istituto. Attualmente ci sono prima, seconda e terza classe di ragioneria, terza e quarta classe geometri per il reparto AS3, +1 classe per la licenza media, un corso di alfabetizzazione e due corsi d'inglese gestiti dalla scuola media.

Nella formazione delle classi, non sempre riescono ad assecondare le richieste di tutti i detenuti. Devono tenere conto anche di esigenze di sicurezza e della necessità di separare i detenuti di diversi circuiti. Quindi, nel reparto di media sicurezza ed in quello dei collaboratori non è facile raggiungere il numero minimo per costituire le classi di insegnamento (ed infatti, nell'anno in corso, non ne è stata costituita alcuna).

In tutto coloro che studiano sono circa 100 / 120; quindi circa un terzo.

Ci sono anche una decina di studenti universitari, iscritti ad Atenei esterni e diversi, visto che non c'è polo universitario. Alcuni sono iscritti ad Atenei calabresi ed effettuano gli esami a distanza.

L'aria trattamentale dispone di soli due educatori, quelli oggi presenti (in passato sono stati anche in tre, ma con una in maternità). L'organico nel prevederebbe 6.

Anche l'organico di Polizia Penitenziaria è largamente scoperto. Sarebbe prevista la presenza di tre commissari e ce n'è uno solo, il Comandante. C'è un solo ispettore, attualmente in allattamento, e tre sovrintendenti.

Viene sottolineato anche l'enorme carico di lavoro del nucleo traduzioni e piantonamenti, legato alle già menzionate trasferte giudiziarie di lunga distanza. A queste si aggiungono anche le traduzioni per motivi sanitari, in misura pressoché paritetica.

In queste condizioni, è impossibile anche solo parlare di sorveglianza dinamica e non è possibile gestire il regime delle celle aperte, che del resto non è previsto per i reparti del circuito AS e qui non si applica nemmeno nel reparto di media sicurezza ed in quello dei collaboratori, dove vige il regime di cui all'art. 32 O.P.

L'uscita dalle celle è prevista solo per quattro ore giornaliere di passeggi, +2 ore di accesso alle stanze di socialità, più la socialità in cella per la cena.

L'UEPE dispone di sole sei unità di personale. L'organico ne prevederebbe 21. Seguono anche i detenuti di Vigevano e Pavia. Solo un'assistente sociale, quella oggi presente, è dedicata, e non in via esclusiva, a questo Istituto. È presente circa una / due volte al mese. In passato era garantita la presenza una volta alla settimana.



I magistrati di sorveglianza sono 3, uno dei quali ha preso funzioni solo ieri. In precedenza erano due. Vengono personalmente in Istituto per i colloqui ed utilizzando *Skype* solo per le rogatorie.

L'offerta trattamentale risente fortemente della carenza di personale e di risorse, anche se vi sono interessanti progetti in corso di approvazione e vari progetti non finanziati che si avvalgono dell'ausilio del volontariato. Ci menzionano un progetto che prevede un intervento formativo professionalizzante nell'ambito dell'edilizia e HCCP in corso di approvazione. Fra i progetti non finanziati, corsi di letteratura, di lingua straniera, di teatro (la scorsa settimana è stata messa in scena una rappresentazione parodistica dei *Promessi Sposi*), corsi di riflessione assistita sulla genitorialità, che coinvolgono anche i familiari e i figli minori.

Di particolare interesse, un corso di giustizia riparatoria, finanziato ex l. 8, che coinvolge una decina di detenuti del circuito AS1 e che si articola in percorsi di gruppo e, successivamente, individuali, gestito con la cooperativa *Dike* di Milano.

Per la tutela della genitorialità è disponibile, a turno, uno spazio gioco attrezzato per colloqui individuali (lo vedremo nel corso della visita constatando che c'è un divano e qualche giocattolo).

Per le attività sportive sono stati siglati protocolli con CSI e UISP. Si organizzano tornei di ping-pong, tornei di calcio, che rientrano anche nei *mondiali antirazzisti* e prevedono anche incontri con squadre esterne.

All'interno dell'Istituto è presente anche una palestra ed un campo sportivo destinati al personale di Polizia Penitenziaria ed è in corso di approvazione un progetto per la ristrutturazione di una vasta area sportiva, sempre destinata allo stesso personale.

Il volontariato è riunito in una rete (Vogherete) con cui il personale si riunisce periodicamente. L'ultima riunione è stata venerdì scorso.

Esiste un protocollo per l'impiego di detenuti nella gestione dell'archivio dell'Ufficio del Giudice di Pace di Pavia ed è in corso di approvazione ex l. 8 un analogo progetto per la gestione dell'archivio del Tribunale.

In ogni sezione ci sono sale per *hobby* e attività artistiche.

Quanto ai culti religiosi, oltre al Cappellano, sono presenti anche un ministro di culto evangelico, che organizza anche il cineforum, ed un'associazione buddhista.

I musulmani sono pochissimi e non hanno, ne hanno mai chiesto, per quanto ci viene riferito, un luogo di preghiera comune.

L'assistenza sanitaria è garantita grazie a protocolli con il Servizio Sanitario Territoriale.

All'interno dell'Istituto è presente solo l'infermeria e i trattamenti sanitari sono garantiti prevalentemente con traduzioni *ex art. 11 O.P.*, anche perché l'accesso in Istituto di medici specialisti è sempre meno frequente.

Viene fatto un cenno anche ai rapporti con il Garante dei diritti dei detenuti, oggi non presente, che ci riferiscono molto presente in istituto ma - così viene segnalato - potrebbe dialogare di più con l'Amministrazione.

Nel corso della visita, veniamo accompagnati in una sezione del nuovo padiglione che ospita reclusi del circuito AS3 in espiazione di pena.

Constatiamo che le camere di detenzione presentano spazi accettabili e bagni relativamente accoglienti, con doccia.

La sala per la socialità è invece angusta, in rapporto al numero dei reclusi presenti, che infatti riferiscono di non usufruirne molto (sarebbe accessibile per due ore al giorno).

Visitiamo anche la biblioteca, che conta circa 6000 volumi, ed una sala cinema / teatro ampia ed accogliente.

Le aule scolastiche sono state ricavate in vecchie sale colloqui.

Molto diversa, e decisamente carente, è la situazione nella sezione di media sicurezza, sebbene anch'essa di recente ristrutturazione, come testimoniano i bagni con wc e docce.

Troviamo anche celle con sette brande e senza lavabo, in cui si utilizza il lavandino del bagno per lavare le stoviglie.

I detenuti si lamentano del regime detentivo cui sono costretti per garantire l'isolamento dagli altri reparti che rientrano nel circuito AS.

Non c'è nessun offerta scolastica ed anche la S Messa è garantita solo una volta al mese. Un detenuto ci riferisce di un'attesa di otto mesi per una visita medica.



Ancora peggiore è la sezione del reparto AS3 del vecchio padiglione, identica all'altra, ma non ristrutturata. I bagni presentano ancora la turca e le docce sono comuni.

In tutte le sezioni le aree destinate al passeggio appaiono insufficienti e poco accoglienti.

Sono ospitati nel vecchio padiglione anche i collaboratori, che soffrono delle stesse restrizioni, anche se alcuni godono di celle singole e molti dispongono del privilegio di usare il computer.

La nostra visita si conclude senza prevedere il passaggio dalle sezioni del reparto AS1, che ospitano i detenuti in regime di 41 bis.

Come sempre, abbiamo riscontrato condizioni di vivibilità ai limiti della decenza (se non oltre) negli ambienti che attendono interventi di ristrutturazione, peraltro già programmati e da finanziare con la cassa delle ammende.

Colpisce tuttavia forse ancor più la totale assenza di qualsiasi prospettiva di vita comunitaria e la povertà dell'offerta trattamentale e rieducativa, nonostante la sporadica presenza di interessanti progetti, come quello rappresentato dai percorsi di giustizia riparativa.

Constatiamo che l'idea di andare oltre la mera segregazione è, di fatto, considerata perfino ultronea, con riferimento ai detenuti del circuito AS.

Registriamo il fatto che la vocazione di questo istituto ad ospitare detenuti di alta sicurezza pregiudica pesantemente anche la condizione dei pochi presenti che non appartengono a quel circuito.

Prendiamo atto, anzitutto attraverso il diniego dell'autorizzazione a compilare il nostro questionario, che il livello di trasparenza dell'Amministrazione, nonostante la cordialità con cui veniamo usualmente accolti, si riduce significativamente quando si incontrano i circuiti di alta sicurezza.

L'Osservatorio Carcere UCPI